

Messaggero di Aventura

Numero 174

POLITICA: LA MORTE DI HAFX

Gioisci, Impero Rauliano! Il tuo peggiore nemico, l'odiato Helme Haffax, l'autoproclamatosi "Commendatore Principe", l'orribile adoratore di demoni e sanguinario comandante delle forze nemiche, è morto!

NUOVO SPLENDORE PER I FIORI DORATI

Kurkum è stata finalmente strappata dagli artigli della *Mactalæanaria*: l'Alta Regina Gilia di Kurkum ha dovuto attendere per venti lunghi anni prima di poter riconquistare, all'alba del 1038 dC, la tradizionale sede di tutte le Alte Regine.

AVVICENDAMENTI NELLA CASA DI HESINDE

Con sorpresa di tutti, la sovrintendente di lunga data del Tempio di Hesinde di Vinsalt, l'onorevolissima Arba da Silas, si è dimessa dal suo alto ufficio. In assenza di spiegazioni ufficiali, molte sono le speculazioni sulle motivazioni di questa inaspettata scelta.

Nuova speranza per la Tobria Mendena è nostra!

MESSAGGERO DI AVVENTURIA — RAHJA 1039 dC

MENDENA.

Giubilo e tripudio, oh tu secolare Impero Rauliano, ora di nuovo riunito e finalmente tornato al tuo antico splendore! La manovra offensiva del glorioso esercito dell'Imperatrice contro le schiere del traditore del regno, Helme Haffax, si è conclusa con un trionfo: già dal 30° Rahja 1039 dC, dopo più di 20 anni di triste assenza, il grifone imperiale sventola gagliardo sopra alle mura di Mendena. La nostra amata Imperatrice ha riconquistato la Tobria, sconfiggendo l'infame Commendatore Principe in uno scontro devastante!

In occasione del *Giorno della Fucina d'Arme*, l'Imperatrice ha radunato i suoi vassalli nei pressi di Gallys, dove già da tempo stava raccogliendo una poderosa armata. Più di dodicimila guerrieri si trovavano così riuniti: reggimenti di uomini d'arme, cavalieri, guarnigioni regionali e diverse truppe di volontari arani. L'esercito è stato rinsaldato inoltre dalla presenza di decine di maghi e di iniziati di tutte le chiese. Nel frattempo, su ordine diretto dell'Imperatrice, i duchi di Tobria e Vasturia, Bernfrido di Tronfipetra e Walpurga di Capoleone, a capo del corpo settentrionale, hanno dato l'ordine di marcia in direzione di Ripacicogna, per poi continuare l'avanzata da lì verso Mendena.

Dopo l'impressionante dimostrazione di forze, il corpo principale dell'armata imperiale ha oltrepassato dapprima la Barriera della Morte per poi avanzare fino a Ponte Eslam. Ai limiti della città, una parte delle forze imperiali si è separata, sotto la guida del Maresciallo Alrik da Boscoblu, formando così il corpo meridionale dell'armata. I tre corpi d'armata eseguivano così una magistrale manovra a tenaglia, riunendosi in un unico fronte ad alcune miglia dalla città di Mendena.

Come atteso, le truppe del Commendatore Principe hanno opposto la massima resistenza al corpo principale dell'armata, sotto la diretta guida dell'Imperatrice. Ma neanche i golem degenerati delle fucine di Yol-Ghurmak hanno potuto nulla contro la salda avanzata imperiale nella battaglia presso l'Ansa di Tesral. Sebbene le truppe, guidate da Haffax in persona, siano riuscite a infliggere pesanti perdite grazie all'utilizzo combinato di golem e magia, gli ardimen-

tosì guerrieri dell'Impero si sono imposti in poco tempo: Helme Haffax, finora invitto in battaglia, ha dovuto infine cedere e ritirarsi verso Mendena!

Nel frattempo, l'armata a sud è avanzata senza incontrare resistenze, riuscendo a conquistare le fortezze di Valdahon, Castelnydio e addirittura la fortezza di Roccaleone. Quest'ultima, un tempo fiera dimora delle amazzoni, era stata occupata per lungo tempo da un demone, attirato dall'invasione dei profanatori delle sfere e finalmente ricacciato negli inferi grazie agli ineguagliabili sforzi di alcuni coraggiosi eroi.

Ugualmente inarrestabile l'armata a nord che è riuscita, sprezzante delle molte gravi perdite subite, a riconquistare la fortezza di Sassolupo, fino ad allora considerata da tutti inespugnabile e un'autentica spina purulenta nelle carni della Tobria libera. Ebbene, solo qualche giorno di marcia dopo, le forze del lupo bicipite di Tobria e dell'orso di Vasturia hanno affrontato nuovamente le schiere del nemico presso il guado del Dogul, sebbene in schiacciante inferiorità numerica. Anche in questo caso, i valenti e fedeli combattenti dell'Impero ed i loro alleati delle Bornilande sono riusciti ad avere la meglio, ricacciando l'armata di Haffax verso Mendena dopo aver pagato un alto tributo di sangue.

Nelle prime ore della mattina del 30° di Rahja, le tre armate si sono schierate lucenti dinanzi alle mura della città ducale tobriana, un tempo così nobile. Invece di dare l'assalto, la generosissima Imperatrice ha offerto nuovamente ai cittadini ed ai soldati della città la sua clemente mano, dando loro la possibilità di cedere le armi e giurare fedeltà al vessillo imperiale. Chiunque non fosse accusato di complicità con le forze demoniache sarebbe stato perdonato. Così l'Imperatrice ha parlato mentre la sua chiara voce risuonava a miglia di distanza. La risposta sfrontata di Circaya ya Badrese, aralda del Commendatore Principe, ha scatenato però l'ira di sua maestà imperiale, al che è seguito inevitabile il segnale di attacco.

La prima avanzata imperiale si è scontrata però contro il pesante bersagliamento da parte dei golem mendeniani. La risposta dello schieramento imperiale non poteva tardare e pochi istanti dopo il reggimento nanico *Martello d'Ingerimm* ha risposto al bombardamento con la sua implacabile artiglieria.

Ciononostante, la prima ondata delle fedeli truppe è stata arrestata da golem, cavalcatrici di Zant e altre terribili forze demoniache, contro le quali le unità regolari dell'esercito della giusta Rohaja non hanno potuto imporsi. Era dunque l'ora degli iniziati di Rondra e delle migliori truppe dell'Impero, come l'eroica Guardia del Grifone ed il reggimento d'élite Perricum, che sono riusciti a sgominare le forze nemiche seppure ad un altissimo costo. Un ultimo colpo di coda delle difese mendeniane è giunto nella forma di un tremendo rituale magico, che però è stato impedito dalle forze combinate dei migliori maghi ed iniziati tra le schiere imperiali.

A questo segnale la difesa della città ha finalmente ceduto e le truppe dei soldati imperiali si sono riversati oltre le mura come una marea inarrestabile. Helme Haffax stesso ha tentato di prendere la fuga, ma è stato rapidamente raggiunto ed acciuffato dai valorosi combattenti dell'Imperatrice. Ma li attendeva l'ultima sorpresa del traditore: le fattezze del Commendatore Principe, in punto di morte, si sono mutate in quelle di Dherin Bentelan, fedele servo del comandante nemico, che ne aveva preso le sembianze grazie a infidi mezzi magici!

Questa ombra di amarezza tuttavia non ha turbato a lungo l'esaltazione delle truppe imperiali nella riconquista della città. Poco dopo il vessillo dell'Impero Rauliano e quello del Ducato di Tobria sventolava nuovamente su tutte le torri di Mendena, mentre Bernfrido Duca di Tobria si inginocchiava dinanzi alla nostra amata Imperatrice con lacrime agli occhi, attorniato dal giubilo delle schiere vittoriose e dei retti abitanti mendeniani, sopravvissuti alla terribile occupazione degli scorsi anni.

Seppur gloriosa, anche questa ultima immane vittoria è purtroppo offuscata dalla



morte di numerosissimi guerrieri, valorosamente caduti sulla strada per Mendena. Tra loro si annoverano nomi illustri come quelli del conte Danos di Luringa, re dei cavalieri, ed il console Jaakon Zirkisnjak Turjeleff, maestro della Guaita delle Terre Centrali. Che Boron abbia pietà delle loro anime e che Rondra li accolga alla sua tavola!

Rondraia Feriola
(Rafael Knop, grazie a Dominic Hladek,
Katja Reinwald e Daniel Simon Richter)

La Fine dell'Orrore — L'ultima mossa di Helme Haffax

PERRICUM.

Lo peggiore dei nemici dell'Impero Rauliano, l'odiato Helme Haffax, l'autoproclamatosi "Commendatore Principe", traditore dell'Impero di Mezzo, orribile adoratore di demoni e sanguinario comandante delle forze nemiche, è morto! Ma come sono andate esattamente le cose? Di seguito il resoconto dettagliato.

Haffax ante portus

Mentre le forze dell'Imperatrice Rohaja raggiungevano la città di Mendena, poco prima dei giorni del Senza Nome tra il 1039 ed il 1040 dC, una forza armata sotto il comando personale dell'empio Haffax si è insinuata indisturbata nel porto di Perricum. Il nemico aveva nuovamente sfruttato tutti i sotterfugi di cui disponeva, tra cui l'azione di infami traditori e l'uso di blasfeme arche demoniache, per raggiungere il cuore della città dai moli del porto.

Mentre l'Imperatrice si batteva in quel di Mendena contro il suo sosia, Helme Haffax ha chiesto udienza presso Ayla Armalion d'Umbraforra, la Spada delle Spade. Tutti i presenti ritenevano che si dovesse trattare di un nuovo inganno, del resto cos'altro ci si poteva aspettare da Haffax? Tuttavia, sotto gli occhi increduli di centinaia di presenti, il traditore ha espresso la sua volontà di consegnare il suo frammento arcidemoniaco alla custodia della Chiesa di Rondra. Che il peccatore avesse finalmente riconosciuto i suoi errori e sperasse in un'ultima occasione per ottenere la salvezza dell'anima? Come un barile di fuoco hylailota in prossimità di una torcia accesa sobbollivano gli animi dei presenti all'evento: pronti ad eruttare in fiamme alla prima scintilla.



E proprio così è stato! L'odio che albergava nel malvagio frammento della Corona dei Demoni non poteva tollerare né trattative di pace né richieste di pietà: pochi istanti dopo infatti si è scatenato un acerrimo scontro tra le due forze attraverso le vie della città. La stessa Ayla d'Umbraforra si è gettata eroicamente nella mischia per affrontare il dannato Haffax ed è così riuscita a strappargli il frammento con le nude mani, neutralizzando i suoi effetti traviati e privando il nemico della sua più temibile arma. Il Commendatore Principe è riuscito tuttavia a fuggire.

Durante i giorni del Senza Nome gli scontri in città hanno continuato ad imperversare. Solo al quarto giorno, grazie all'arrivo di rinforzi imperiali da Mendena, le truppe di Haffax sono state finalmente ricacciate oltre le mura.

Verso Gareth

Le tracce dell'armata di Haffax conducevano ora lungo le rive del Darpat, attraverso Rommilys e poi verso Gareth. Le voci circa la dimensione, la posizione e la direzione dei suoi reggimenti erano così confuse da far sospettare che fossero al lavoro subdole opere di depistaggio tra le file imperiali. Quando e dove avrebbe colpito il nemico?

Per giorni i cittadini dell'Impero hanno cercato di organizzare le loro difese, ma nulla poteva preparare gli abitanti di Gareth alle immonde orde chimeriche che improvvisamente si riversavano sulle mura della città. Il terrore dilagava e le difese dei borghesi della capitale crollavano rapidamente. La notte in cui Haffax finalmente cadeva doveva iniziare con un inimmaginabile bagno di sangue innocente.

monico colpisce a destra e a manca, sento un urlo immondo che gli esce dalla gola e vedo che sanguina da decine di ferite, ma non sembra volersi fermare, sembra una di quelle amazzoni demoniache assetate di sangue. Improvvisamente viene colpito da una combinazione di colpi, mai vista prima una cosa del genere! Sembra in stile Adersin, ma tutta un'altra cosa. Ad ogni colpo il traditore arretra di un passo, poi una seconda tizia gli arriva dalla sinistra, come fosse Kor stesso, passa sotto la sua guardia e lo trapassa mentre quel porco di Haffax urla in una doccia di sangue! «Sì!» ho urlato a squarciagola. «Fate sanguinare quel boia di Haffax così come lui ha fatto sanguinare noi!» È questo quello che ho detto. Alla fine ho visto come lo finivano con una sequenza di colpi degna del Re di Spade. Beh, sono soltanto un panettiere, ma riconosco quando uno sa come maneggiare una spada, insomma. E quelli lì di certo sapevano il mestiere loro, per Rondra. Poi vedo una forte luce o un fuoco magico che mi acceca, proprio mentre lo colpivano ancora. Non ho visto chi, ma qualcuno lo ha preso proprio lì dove fa male e... beh, quella era la fine di Haffax, che si è accasciato giù, proprio come un sacco di farina. Ma non era la fine della sua sporca anima, che adesso di certo viene brasata ben bene agli Inferi!»

— Bospes Bellentor, pasticciere di Bassiforno.

“Non sono le parole a contare, ma stoccate e fendenti, come tante altre volte. Non serve sapere altro. In quella dannata notte la risata di Kor risuonava tonante, poiché aveva visto una buona lotta, come non la vedeva da tempo. Noi uomini siamo meno di vermi agli occhi degli Dei, ma in quella dannata notte lo sguardo di un dio si è posato sulla lotta di quei pochi mortali che hanno affrontato Haffax, elevandoli su tutti gli altri. E quel dio, quel dio soltanto, ha deciso quale fosse il prezzo che Haffax dovesse finalmente pagare per il suo tradimento.”

— Korianna Ronfortez, Figlia della Mantocora e superiora del Tempio di Kor presso Gareth-Bassiforno.

Baltram di Lipemonte
Redattore capo del Messaggero di Aventuria
(Dominic Hladek)

Assedio alla Casa di Travia

ROMMILYS.

Dopo gli orrori della battaglia per Perricum, un'altra importante città dell'Impero di Mezzo attendeva l'arrivo delle temibili forze di Haffax. Le dita del Commendatore Principe si allungavano nuovamente verso uno dei templi principali dei Dodici. Capeggiata dalla colonnella Gritta Petragrigia, l'armata del traditore marciava da Perricum verso Rommilys, minacciando così anche il Tempio dell'Imperatore pacifico Yulag. Le difese della città erano indebolite per l'assenza della margravia Swantje di Corvimundo, ancora a Mendena con le sue forze. Le subdole operazioni di sabotaggio del nemico sono culminate in un attentato, fortunatamente sventato, ai danni della cancelliera Beregrada di Corvimundo. A seguito di questi eventi, pure la celebre accademia di magia bianca, nota come l'Istituto dell'Informazione, ha deciso di asserragliarsi ed impedire quindi qualsiasi passaggio attraverso le porte della propria sede.

Nonostante l'opera di disturbo del nemico, i cittadini rommilysiani sono riusciti a ritirarsi per tempo dietro alle mura della città. Piuttosto che mettere a ferro e fuoco la campagna, le truppe dell'invasore si sono trincerate nelle loro posizioni, preparandosi all'assedio e ad un eventuale rinforzo per mano dell'armata imperiale.

Prima che le truppe imperiali potessero effettivamente raggiungere la città per spezzare le linee degli assediati, la battaglia già

si era scatenata ferocemente. Dapprima con l'utilizzo di fuoco d'artiglieria, che bombardava le mura di Rommilys senza sosta da entrambi i fianchi della città. Successivamente con l'impiego di ben due arche demoniache, che dovevano superare le linee difensive sfruttando il lato della città esposto sul lago. Ma nessuno di questi tentativi era destinato ad avere successo. La città teneva alto il morale e le due arche sono state costrette a ritirarsi poco dopo.

Dopo il quinto giorno di accesi scontri, sono giunti finalmente i tanto agognati rinforzi da parte dall'armata imperiale. Nonostante la strenua resistenza degli sgherri di Haffax, arroccati nelle loro fortificazioni, le sorti della battaglia volgevano finalmente in favore dei cittadini di Rommilys, concludendosi poi con la fuga della colonnella Petragrigia e della sua armata.

Mentre la città ha superato quasi indenne la battaglia ed i giorni di assedio, lo stesso non può essere detto dei sobborghi al di fuori dalla cinta muraria, perlopiù distrutti dal fuoco nemico, dando credito a chi dice che le Marche Rommilysiane siano destinate a non avere mai pace e sicurezza.

Rondraia Feriola
(Rafael Knop grazie a Dominic Hladek,
Katja Reinwald e Daniel Simon Richter)

La morte di Haffax

Per poco il piano dell'odiato stratega non ha avuto successo: tutte le vittorie dell'Imperatrice si sarebbero tramutate in polvere. I suoi successi, la liberazione di Tobria, la presa di Mendena, trasformati in una magistrale finta per mano del maledetto Haffax. La sua armata e l'orda di chimere, sorta dalle profondità del Braco Demoniaco, si è riversata in forze sulla città imperiale. In quel fatidico giorno di Praios del 1040 dC, le creature straziavano tutto ciò che capitasse loro a tiro, facendo sprofondare Gareth nel caos. Leomar del Monte ed altri eroi si preparavano a fronteggiare il traditore, nelle sale del tempio del dio mantocora, Kor.

Di seguito il racconto di alcuni testimoni oculari:

“...dunque mi trovavo nella mia panetteria ed imbracciavo il matterello. Di qui non sarebbe entrato nessuno, questo era certo! Avevo barricato tutti gli ingressi con delle assi, si sa che i saccheggiatori prendono di mira i fornai come prima cosa. Quando il vicino Erwaldo mi ha detto: «Guarda che i demoni chimera non mangiano mica pan di miele,» gli ho risposto: «ma cosa sai te di cosa mangia un demone chimera? Sei lo stalliere di Borbarad, o cosa?» Hab! Avevo lasciato un buco nella finestra, in modo da poter vedere cosa accadeva... ma avrei di gran lunga preferito non vedere nulla: bestie, mostruosità, degli orrori senza forma. Vorrei poterli dimenticare. Ma poi finalmente li scorgo: Haffax e quelli che lo stanno affrontando! Escono dal tempio di Kor, proprio lì davanti. Il commendatore de-

Charissia nuovamente in fuga!

ANGBAR.

Charissia, la peggiore delle sciagure, colei che è nota per aver scatenato l'Alagrimm sulle genti del Kosh e per aver assassinato la madre del Principe, è stata avvistata ad un mercato cittadino, sfuggendo per poco alle guardie. Il Principe Ereditario Ansoldo ha esortato nuovamente la caccia alla borbaradiana.

L'orafo specializzato in argento Ambros Streniboldo, diretto interessato della faccenda, ha presentato la seguente ricostruzione al Corriere del Kosh:

«Il mercato stava procedendo molto bene, del resto i miei prodotti vengono indossati con orgoglio anche alla corte del Principe del Kosh. Non mi sono meravigliato dunque quando, proprio l'ultimo giorno di mercato, si presentò alla mia bancarella una dama dall'abito particolarmente nobile. Non mi era sembrata né bella né sgraziata, anzi, non riesco proprio a ricordarmi del suo viso, probabilmente poteva dare l'impressione di essere una calzolaia qualsiasi, lì del mercato.

«Voi siete l'orafo migliore di tutta Angbar, mi è stato detto», disse senza presentarsi. Nessun «Ingerimm ti salvi» o cose del genere. Beh, non vi diedi pensiero, a dire il vero mi sentivo molto lusingato del fatto che la dama si fosse rivolta a me invece che a Rograma figlia di Ralasha. «Creerete per me un diadema d'argento», continuò la signora, «e sarà il vostro capolavoro. Lo creerete esattamente in base alle mie precise indicazioni.» La dama parlava con un certo tono presuntuoso, come se fosse il Messo di Luce in persona.

Mi diede una pergamena arrotolata, fatta di un materiale che sembrava essere vecchissimo. Già questo mi sembrò un po' strano, ma quando vidi il disegno all'interno rimasi di sasso. Ad una veloce occhiata sembravano soltanto linee intrecciate senza senso, una sopra l'altra, ma poi riconobbi che formavano dei simboli e delle forme ben precise. Ma non simboli nell'alfabeto di Kuslik, no! Neppure simboli degli Dèi. Si trattava di roba magica, stelle a cinque o a sei punte, strani ghirigori angolati, quelle che sembravano essere corna o addirittura degli zoccoli. Dal disgusto la pergamena mi sfuggì quasi dalle mani: «Questa roba è contraria al volere di Praios!» esclamai. «Né io né nessun altro angbarese timorato dei Dodici inciderà mai questi disegni blasfemi!» Allora la dama mi guardò nel profondo degli occhi e mi fissò. «Voi fabbricherete questo diadema per me, seguendo questo disegno per filo e per segno, senza fiatare!» Sentii le palpebre diventare molto pesanti, per un momento nella mia testa sembrava esserci soltanto quel disegno pieno di tratti confusi, poi improvvisamente pensai: Ambros, quella donna ti sta stregando!

Finalmente i miei pensieri tornarono lucidi d'un colpo e trovai la forza di urlare, più forte che potei: «Stregoneria! Una strega! Guardie, al soccorso!» Per fortuna due guardie erano proprio lì vicino. Mentre queste arrivavano, il viso furente della donna si deformò tutto ad un tratto, si sciolse come se fosse un pezzo di burro in padella, per poi apparire tutta diversa. Aveva occhi di un verde acceso, capelli lunghi e neri come la seta, tratti del viso nobili e bellissimi, come se fosse una statua di

Rahja scolpita nel marmo. Non avevo idea di chi fosse, ma le due guardie la riconobbero all'istante. «Charissia!» urlarono, al che l'intero mercato sembrò ondeggiare nel caos. Le guardie continuavano ad avanzare, tenendo la spada dinanzi a loro e facendo il segno dell'Occhio di Praios con le mani. La donna si rivolse nuovamente a me e disse: «Mi ubbidirai, anche se non ora. Avrò il mio diadema!» Dopodiché incrociò le braccia, annuì e... ecco che era sparita!

L'apparizione di Charissia ha messo in allarme tutto il Kosh, ben oltre i confini delle mura di Angbar. Quali possono essere i piani della borbaradiana e lo scopo del diadema? La pergamena ed il disegno contenuto in essa è stata presa in custodia dall'ordine dei Guardiani di Rohal. A giudizio del Maestro dell'ordine, Cunisguardo d'Acquabrina, sembra che il disegno dovesse fare da base per un potenziale artefatto magico. Non è stato finora possibile ottenere altre informazioni dal Maestro. A detta dell'orafo Ambros Streniboldo, la pergamena conteneva anche delle misure, oltre al disegno. Misure tuttavia che non potevano essere quelle della testa di Charissia, ma piuttosto quelle della fronte di un bambino dagli otto ai dodici anni.

Quale nuovo misfatto sta tramando ora la temibile seguace di Borbarad? A quale scopo sfruttare un innocente bambino? Il cancelliere del Principe, Nirwulf figlio di Negromon, ha chiamato tutti gli abitanti del Kosh a prestare particolare attenzione nei prossimi giorni. Il Principe Ansoldo di Verroceppo ha chiamato a raccolta l'Ordine di Thalesia

Charissia e Thalesia

Charissia di Salminga (* 983 dC) cadde vittima di un circolo occulto di borbaradiani già da giovane baronessa. Con il ritorno del Maestro dei Demoni in persona, cercò da subito di guadagnare il suo favore, addentrandosi nello studio delle arti magiche più celate e più sacrileghe. Sfruttò queste sue conoscenze nell'Anno del Fuoco (1027 dC), quando evocò l'uccello di fuoco Alagrimm, in modo da devastare tutto il Kosh del nord. La creatura fu fermata ad Angbar, ma soltanto grazie all'intervento divino di Ingerimm.

Dopo questa disfatta Charissia si nascose nell'ombra, sebbene abbia continuato a pianificare nuovi attacchi al Principato. Un secondo colpo le riuscì nel 1036 dC, durante l'inaugurazione dell'appena restaurato Castello Principesco, uccidendo la madre del Principe di Verroceppo, Thalesia, con il subdolo uso del veleno. Sulla tomba della madre, il Principe Ereditario Ansoldo giurò vendetta ed invitò la nobiltà lì riunita ad unirsi a lui. Così fu formato l'Ordine di Thalesia, i cui membri sono votati a scovare Charissia e a condurla dinanzi alla giustizia di Praios, seppure con scarsi risultati finora.

presso Casteldalno, per rinnovare la caccia alla borbaradiana con il motto: «Quando Haffax cade, anche Charissia deve morire!»

Il Principe ha anche offerto una ricompensa per eventuali indizi che conducano l'Ordine di Thalesia sulle tracce di Charissia. Ha inoltre bandito un premio di ben 1000 Ducati per chiunque riesca a prendere la delinquente, viva o morta.

Stordian Mönchlinger
(Stefano Monachesi)

Università a Nagra

BRABAK.

Sorpresi ed increduli, così apparivano gli alti studiosi e ricercatori della città di Brabak, quando è giunta notizia che una nuova università aveva aperto i battenti nella città di Nagra proprio nelle ultime settimane del 1038 dC. Quello che sembrava essere una burla xeledonica non è però mai stata smentita neanche da fonti ufficiali. Un grande evento gradito ad Hesinde, celebrato dall'alta società brabakense e che andava investigato dal Messaggero.

Il vostro inviato è dunque partito lungo la strada costiera, verso Nagra. Lungo il percorso abbiamo potuto constatare lo stato dei lavori alla strada e la costruzione della locanda a metà percorso, in ottimo stato per la maggior gloria di nostro Signore Ingerimm.

Giunti a Nagra abbiamo riscontrato con sorpresa che quello che pochi anni fa era ancora un sonnacchioso villaggio di pescatori in una piccola baia ben protetta, si è ora trasformato in un centro abitato vivace, con una imponente fortezza portuale in stile horasiano e diversi altri cantieri di grandi dimensioni all'opera.

La ricerca della misteriosa Università di Nagra è durata ben poco: abbiamo incontrato Nandurio, iniziato di Nandus proveniente dall'Impero Horasiano, ed il suo carro, in cima ad una scogliera non distante dalla città. In quel luogo l'iniziato predica ed insegna a chiunque gli si presenti, favorendo argomenti come lettura, scrittura e altri studi di suo interesse. Nandurio ci ha raccontato che vede in Nagra il luogo ideale per ascoltare le

voci di viaggiatori che provengono da vicino e lontano, per studiare i racconti che giungono dalle altre coste di Aventuria e per dipiù raccogliere anche le testimonianze dalle navi che provengono dall'Uthuria o dalle Lande Dorate che in futuro attraccheranno qui al porto di nuova costruzione. Perché non perseguire lo stesso scopo, ma a Brabak? «Chi nuove imprese vuole compiere, nuove strade deve percorrere», la risposta dell'iniziato.

Studiosi, iniziati e ricercatori sono invitati a Nagra per scambiare opinioni, discutere e dedicarsi alle più varie attività di ricerca, presso l'Alta Scuola del Sapere e delle Scienze di Nandus e della sua divina Madre—questo il nome dell'università che, stando a Nandurio, tra appena qualche decennio sarà nominata al pari degli istituti di Methumis ed Al'Anfa. Come per rendere evidente la sua certezza, l'iniziato ha sollevato su dei cavalletti il suo carretto ed ha smontato le ruote, che ora fungono da seduta per il suo pubblico.

Ci pare superfluo ricordare ai nostri lettori quanto il titolo della scuola di Nandurio ed i suoi piani di grandezza suonino fuori luogo, ma cionondimeno diversi spiriti liberi della Città Reale di Brabak si sono detti interessati a trascorrere un periodo a Nagra. Solo Satinav sa quale potrà essere il futuro della giovane scuola di Nandurio nei prossimi anni.

Muliro Larekos
(Christian Bender)

Lo starnazzio delle Dche Il Duca delle Marche del Nord si stringe nel Legame di Travia

ELENVINA.

Lo starnazzio delle Dche, il Duca delle Marche del Nord, Sua Altezza Agrobaldo Guntwin di Grande Fiume, si è stretto nel Legame di Travia con la nobilissima Concabella Blanca di Tronfipetra-Strillzig, figlia del Conte di Ragath in Almada, nel 4° giorno di Peraine 1038 dC.

Il periodo di fidanzamento è stato particolarmente breve, con sole 3 lune di tempo durante le quali i mediatori di entrambe le nobili province si sono accordati ed hanno apposto le ultime modifiche al contratto matrimoniale. Il documento contiene, tra le altre cose, indicazioni riguardo il diritto di successione, escludendo nella fattispecie la titolarità congiunta della Contea di Ragath e del Ducato delle Marche del Nord, stabilendo altresì che il titolo di Sua Altezza Concabella sarà quello di Duchessa consorte e non quello di Duchessa di diritto.

Formalità a parte, dai romantici cortigiani di ambo le corti giungono voci secondo le quali lo spirito dei futuri moglie e marito s'infiammi della passione di Rahja ad ogni loro incontro.

Il nostro inviato presso il castello d'Eilenwid-Sopra-le-Acque riferisce invece che la fretta con cui il legame è stato formalizzato non dipenda dalle incontenibili passioni rahjote della coppia, ma piuttosto dalle pressioni dei consiglieri ducali, prima fra tutti sua madre Grimberta e l'Illuminatus Godefroy di Ibenburgo-Luringa, che volevano assicurarsi che lo spozalizio si svolgesse a tutti i costi prima della marcia contro il

traditore dell'Impero Helme Haffax. Nel caso in cui dovesse accadere qualcosa al giovane Duca—gli Dèi non vogliono—l'eredità ducale andrebbe di diritto al suo ancor più giovane fratello Ludowart Jast, al momento impegnato come dottore di diritto presso la corte d'Elenvina.

A dispetto di tutte queste considerazioni di natura politica, la nobiltà d'Almada e delle Marche del Nord si sono godute con gran piacere e sfarzo i festeggiamenti tenuti per l'occasione. Nonostante le festa si svolgesse sotto l'ala protettrice di Travia, è stato organizzato un fastoso torneo su iniziativa della coppia ducale. Ben meritate vittorie nella giostra e nella singolar tenzone con spada e spadone sono state ottenute da guerrieri delle Marche del Nord, del Kosh e da Perricum, mentre i caballeros d'Almada si sono distinti per il loro impareggiabile coraggio, i lazzi arguti e l'abilità a cavallo.

Che Travia ed i Dodici benedicano questo legame e che la guida dei nuovi consorti possa condurre le due province ai pendii del Ferribosco verso un glorioso e saldo futuro d'unione e pace.

Alara Tugelstein-Horning
(Tina Hagner)

Il Libro di Ayla fu chiuso

PERRICUM.

Con le rituali parole “il libro di Ayla fu chiuso” che riecheggiavano solenni e piene di tristezza, Thorgrim Pugnodiferro, Alto Cancelliere dell’Ordine della Spada, ha dato l’annuncio della morte di Ayla Armalion d’Umbraforra. La gloriosa guerriera aveva sacrificato la vita per liberare il mondo dalla corrotta presenza del frammento del demoniaco avversario della Dea.

Stando ai racconti forniti dai presenti, lo scontro della leggendaria spadaccina contro Helme Haffax, lo scherano di Borbarad, è stato accompagnato dal tremo della terra e da una tempesta di fulmini, che illuminavano il cielo di Perricum in una luce spettrale tra l’argenteo ed il porporino. La battaglia tra la Matriarca ed il traditore dell’Impero è proseguita senza sosta e senza pietà, finché la nobilissima Spada delle Spade non è riuscita a strappare il segno di demoniaco potere, siglando la propria sorte e obbligando al tempo stesso Haffax ad una ingloriosa fuga. Diventava così evidente a tutti il motivo per cui la Matriarca si era rifiutata di partecipare alla liberazione della Tobria dell’Imperatrice, giacché non nelle Terre d’Ombra bensì nel cuore di Perricum doveva compiersi il suo destino e quello della sua Chiesa.

Soltanto a poche ore dalla perdita del proprio capo supremo, la Chiesa di Rondra ha dovuto subire un secondo terribile colpo. Secondo decine di testimoni, poco prima della mezzanotte del 30° Rahja del 1039 dC due fulgenti fulmini d’argento a ciel sereno hanno colpito la cupola del Tempio di San Leomar per l’Eterna Alleanza di Nebachot. Pochi istanti dopo il Tempio sede dell’Ordine della Spada cedeva in una nube di polvere e crollava su sé stesso, accompagnato da un rombo che scuoteva le stesse fondamenta di Perricum.

Lo scoramento del popolo e degli iniziati, alla vista di quella terribile perdita, veniva contrastato senza indugi dalla Chiesa di Rondra, grazie al fatto che Ayla d’Umbraforra aveva nominato una succeditrice proprio con il suo ultimo respiro. Bibernell Aelánbabur ay Baburin, già Maestra della Guaita del Sud, sarà la nuova Spada delle Spade a capo della Chiesa. Ricevuta la nomina, la guerriera ha impugnato l’elsa di Armalion e prestato giuramento dinanzi a Mythram Granfialione da Perricum, ancora prigioniero del traditore Haffax fino al giorno precedente e ora ristabilito nel suo ruolo di Maestro d’Armata della Chiesa. Come primo atto da somma autorità della Chiesa, Bibernell ha attraversato le vie ed i vicoli della città seguita da decine di iniziati, dando l’annuncio che la distruzione del tempio



non dovesse essere interpretata come una punizione della Dea, bensì come un segno ad indicare la necessità di lasciarsi alle spalle il passato e di rivolgersi con coraggio al futuro. Rondriani, guardie cittadine e decisi cittadini hanno poi combattuto spalla a spalla contro gli orrori demoniaci che avevano invaso la città, in quelli che sono stati poi chiamati *Giorni del Sangue*. Una battaglia alla quale si è in seguito unita anche l’Imperatrice e le sue forze, coronando finalmente gli sforzi di Perricum con la vittoria.

Ora che il libro di Ayla fu chiuso, si apre invece quello di Bibernell e segue anche un cambio obbligato nelle posizioni di comando lasciate vacanti all’interno della Chiesa di Rondra. Dunque Telash al’Ayahi ay Baburin segue i passi della nuova Matriarca, diventando la Maestra della Guaita del Sud, mentre Heladis Kagorad da Trelion prende il posto del recentemente defunto Jaakon Zirkisnjak di Turjeleff come Maestro della Guaita delle Terre di Mezzo.

Nella sua prima predica, la nuova Spada delle Spade ha rivolto delle parole rinfaccianti ai fedeli sconvolti dai recenti avvenimenti: *“Le mura del nostro Tempio, un tempo così salde, giacciono ora in rovina. Ma la nostra alleanza con la Dea non è infranta e, anzi, resiste forte ed eterna. Dunque ci rialziamo dalle cenere del nostro tempio, come il maestro gladigliglio, impietosi come la tempesta e puri come la nostra fede, per portare a termine il compito assegnatoci da Rondra, l’invitta guardiana della muraglia di Avera. Noi siamo e sempre saremo la sua Chiesa e combatteremo al comando della Leonessa in suo nome. Airwab!”*

Xandros Fernel
(Katja Reinwald, grazie a Dominic Hladek, Rafael Knop e Daniel Simon Richter)

Nuovo Splendore per i Fiori Dorati

KURKUM.

Der venti lunghi anni l’Alta Regina Gilia di Kurkum ha dovuto attendere prima di poter riprendere il suo legittimo posto sul trono delle Alte Regine, il Castello di Kurkum. Non con un impressionante esercito in marcia, ma con un manipolo di coraggiosi alleati, Gilia si è assicurata la vittoria ed è riuscita finalmente a strappare il castello dagli artigli della *Mactaläenaria*, le odiate amazzoni nere, facendo nuovamente sventolare il vessillo della Leonessa dalle mura in rovina. Sebbene il castello in

sé sia irrimediabilmente devastato e, a detta dei più, non verrà ricostruito, il Tempio della Leonessa si erge dalle macerie perlopiù intatto.

Su richiesta della Regina Gilia, la Spada delle Spade ha inviato una truppa di iniziati per sostenere le Leonesse nelle operazioni che intendono trasformare il luogo sacro in una meta di pellegrinaggio.

La vittoria ha dato nuovo slancio alle amazzoni, che hanno impegnato mezzo squadrone di guerriere per gli sforzi militari dell’Imperatrice. La cavaliere Bernisha

Nuova Guida nella Casa di Hesinde Avvicendamenti al Tempio di Ognissaggi

VINSALT.

Con sorpresa di tutti, la sovrintendente di lunga data del Tempio di Hesinde di Vinsalt, l’onorevolissima Arba da Silas, si è dimessa dal suo alto ufficio. La notizia non è ancora stata diffusa in tutti gli angoli del continente—così come risultano ancora misteriosamente assenti delle spiegazioni ufficiali per le inaspettate dimissioni—che la sua succeditrice è già stata resa nota. E il nome annunciato è fonte di ulteriore sorpresa!

Con il benessere della Magistra dei Magistri, il circolo degli Alti Custodi del Sapere del Vecchio Impero ha chiamato a questo alto ufficio una semplice iniziata, che ha assunto il titolo di Lucara da Vinsalt. Dietro a questo nome dal suono umile, si nasconde una persona già ben nota a chi frequenta la Chiesa di Ognissaggi: Lucara da’ Malagreia, iniziata originaria della Cababia, che già in gioventù si è conquistata la fama di autorità nel campo dell’archeologia protostorica la-certite e di luminare nello studio dell’adorazione draconica da parte di culture pre-umane, ottenendo poi la posizione di Precettrice alla Sala del Drago, sede kuslike del’Ordine dei Draconiti. Non pochi membri della Chiesa vedevano in lei una promettente figura per degli importanti ruoli a capo dei Draconiti o addirittura della Chiesa di Hesinde stessa.

Appena sei anni fa, tuttavia, Lucara abbandonò tutti i suoi gradi e titoli, cedendo il suo ruolo presso la Sala del Drago al suo vicario Dorogar d’Ansifonte e voltando le spalle all’Ordine dei Draconiti. Si recò a Teremon, sull’isola di Pailos, dove si dedicò al semplice servizio da iniziata presso il tempio locale. Fino ad oggi non ci è noto cosa l’avesse potuta spingere a preferire l’esilio

ciclopiano alla sua strada così colma di promesse e con una radiosa carriera ecclesiastica ad aspettarla. Si suppone tuttavia che ci sia un collegamento con i misteriosi eventi di Silas, che si sono svolti nel mese di Travia del 1032 dC. Perdipiù, le voci che imputavano la sua scomparsa sulle Isole dei Ciclopi ad una condanna da parte del Tribunale Argheliano non sono mai state smentite ufficialmente.

In ogni caso—precisamente sei anni dopo la sua partenza per Teremon—l’iniziata ora nota come Lucara da Vinsalt ha fatto ritorno nel cuore dell’Impero, per assumere il ruolo di sovrintendente del Tempio della capitale. Vista la conferma della nomina da parte del consiglio degli Alti Custodi del Sapere, si può supporre che l’iniziata abbia espiato le sue eventuali colpe agli occhi della Chiesa e della Dea. Cionondimeno, questo repentino e sorprendente avvicendamento in una posizione di assoluto prestigio ha destato non pochi sospetti sull’inusuale passato di Lucara.

Non è ancora possibile giudicare quale sarà l’impronta di Lucara alla guida del Tempio di Hesinde, né se i sei anni trascorsi in esilio abbiano avuto una qualche influenza sullo spirito un tempo ambizioso e brillante della giovane iniziata.

Anche in questi recenti eventi è possibile apprezzare come la strada che Hesinde traccia per le nostre vite raramente segue il percorso di una linea retta, bensì più comunemente è meandriforme come il cammino sinuoso del serpente.

Sanya Serpolet
(Michael Masberg)

Preoccupati per la stabilità della vostra casa?
O addirittura per la stabilità della vostra città?

Scoprite tutta la verità sugli spazi cavi che costellano l’Impero Horasiano: Quali antichi poteri sopiti si nascondono sottoterra? Ci controllano? Ci manipolano? Vogliono entrare in contatto con noi? Esiste una civiltà avanzata, che si nasconde solo a pochi passi da noi?

FRATELLI POGOLOSH

I migliori prospettori e costruttori di Silas con oltre 520 anni di esperienza!

Rondriana da Sossko intanto era impegnata nei pressi di Mendena per liberare Roccaleone dall’orrore scatenato da Borbarad stesso. Un’impresa impossibile con il mero ferro delle spade, per cui il Maresciallo Alrik del Monte ha fornito un drappello di maghi, iniziati ed altri eroi navigati. Unite dalla sicura assistenza di Rondra, queste forze sono riuscite a riconquistare la rocca! Sebbene la fortezza sia inevitabilmente segnata dai passati anni, la nuova castellana Bernisha ha già avviato i lavori di ricostruzione.

Rondraia Feriola
(Katja Reinwald, grazie a Dominic Hladek, Rafael Knop e Daniel Simon Richter)



Numero 174 * Ottobre 2020

Il Messaggero di Aventuria è una pubblicazione periodica basata sulla Storia Viva di UNO SGUARDO NEL BUIO.



La Compagnia delle Dodici Gemme
usnb@12gem.me

Edizione italiana: Valentina Agostinelli.
Impaginazione: Lorenz Cuno Klopfenstein.

Caporedattrice: Carolina Möbis.
Contributi: Christian Bender, Tina Hagner, Dominic Hladek, Rafael Knop, Michael Masberg, Stefano Monachesi, Katja Reinwald, Martin Schmidt.
Illustrazioni: Hannah Böving, Caryad, Annika Maar, Janina Robben.
Progetto grafico: Christian Lonsing.

Il testo fa uso dei caratteri *The Fell Types*, digitalmente riprodotti da Iginio Marini.

DAS SCHWARZE AUG, AVENTURIA, DERE, MYRANOR, RIESLAND, THARUN, UTHURIA and THE DARK EYE are trademarks of Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, whether electronic, mechanical, photocopy, recording, or otherwise, without prior written consent by Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
Copyright © 2020 by Ulisses Spiele GmbH. All rights reserved.

Messaggero di Aventuria

Informazioni per il Narratore • Nr. 174

NUOVA SPERANZA PER LA TOBRIA: MENDENA È NOSTRA!

Questo articolo riassume brevemente i principali fatti della campagna “Die verlorene Lande” (*Le Terre Perdute*), edite in tedesco per l’edizione precedente di Uno Sguardo nel Buio.

LA FINE DELL’ORRORE: L’ULTIMA MOSSA DI HELME HAFX

Questo articolo tratta degli eventi dell’avventura “Der Schattenmarschall” (*Il Maresciallo d’Ombra*), parte finale della campagna di cui sopra.

Viene anche accennata la nomina della nuova Spada delle Spade nel *Giorno degli Eroi* (4° Travia 1040 dC). In questo giorno di festa la Chiesa di Rondra ricorda gli eventi del Massacro della Festa del Raccolto e dimostra unione e forza. Questo vale in particolare per Bibernell Armalion da Perricum, che nonostante le recenti catastrofi abbattutesi sulla Chiesa, approfitta di questo giorno per esprimere la sua fiducia nell’alleanza con la Dea Rondra.

NUOVO SPLENDORE PER I FIORI DORATI

Dopo lunga esitazione, Gilia da Kurkum, Alta Regina delle Amazzoni, si dirige finalmente alla riconquista del suo trono. Questi eventi sono descritti in dettaglio nell’avventura “Töchter der Rache” (*Figlie della Vendetta*), edita in tedesco per l’edizione precedente di Uno Sguardo nel Buio.

La riconquista di Castel Roccaleone è parte della campagna “Die verlorene Lande” di cui sopra.

UNIVERSITÀ A NAGRA

Nei prossimi anni, grazie agli sforzi di Nandurio, molti ricercatori e studiosi si recheranno a Nagra, anche se non stabilmente. Si creerà un circolo piuttosto attivo di discussione e confronto, che—grazie al silenzioso appoggio della casata reale di Brabak—condurrà allo sviluppo dell’*Alta Scuola del Sapere e delle Scienze di Nandus e della sua divina Madre*, con la costruzione di un edificio principale di pietra e di una piccola biblioteca che, soprattutto per eroi vaganti, saranno un buon punto di contatto con ciò che riguarda la ricerca scientifica nel sud del continente e l’esplorazione degli altri continenti. Tuttavia, nonostante tutto l’impegno, nei prossimi decenni Nagra non si affiancherà né ad Al’Anfa né a Methumis nella lista delle università più importanti di Aventuria.

NUOVA GUIDA NELLA CASA DI HESINDE: AVVICENDAMENTI AL TEMPIO DI OGNISSAGGI

Gli avvicendamenti inspiegabili descritti nell’articolo si sono resi necessari quando la precedente sovrastante al Tempio di Hesinde, Arba da Silas, non poteva essere ulteriormente tollerata dalla Chiesa. Gli eventi che conducono a questa decisione possono essere giocati in prima persona nell’avventura breve “La Muta del Serpente” nella collana *Opere Eroiche* (prossima pubblicazione).

La sua succeditrice è Lucara da Vinsalt, in origine Lucara da’ Malagreia (* 994 dC, 1,73 passi, capelli mossi neri, occhi marrone scuro, aspetto sensuale). Questa iniziata, della nobiltà della Cababia, entrò a far parte molto presto dell’Ordine dei Draconiti, diventando poi la guida della Sala del Drago nel 1031 dC. Politica abile e molto ambiziosa, fu coinvolta in una cospirazione che, nel 1032 dC, portò alla sua rovina. Lucara si sottomise al giudizio della Chiesa, che la spogliò del suo rango e la costrinse al ritiro a Teremon come semplice iniziata. Durante la sua permanenza qui, sull’Isola

dei Ciclopi Pailos, sbrìgò i suoi doveri con dovizia ed umiltà, consapevole che questo sarebbe stato il suo destino. Per questo motivo, la chiamata all’ufficio di sovrintendente del Tempio di Vinsalt da parte del circolo degli Alti Custodi del Sapere risulta sorprendente soprattutto per lei stessa.

Lucara è una cospiratrice fallita, che in passato ha ceduto alle lusinghe di forze oscure per via della sua irrefrenabile ambizione. Nella convinzione di far del bene, aveva infatti rischiato di scatenare gravissime sciagure. Questa tremenda esperienza, unita ai sei anni di esilio, hanno reso l’iniziativa decisamente più modesta e l’hanno ricondotta al desiderio di servire la Dea Hesinde con spirito pieno di abnegazione, oltre che con la tenacia e la convinzione che l’hanno sempre contraddistinta.

Ma il ritorno a Vinsalt non è facile: molti della Chiesa e del suo stesso Tempio diffidano di lei, altri addirittura la scherniscono. Ma negli scorsi sei anni Lucara non ha dimenticato la sua propensione per la politica e l’intrigo. Stavolta intende farne uso seguendo i dettami della sua Dea. Non si rende tuttavia ancora conto di essere una mera pedina di Hesinde, nel gioco di intrighi dei seguaci del Senza Nome, che si stringono sempre più attorno alla capitale Vinsalt.



ORDINE TEMPORALE

- *Firin 1038 dC*: Lucara da Vinsalt, al secolo Lucara da’ Malagreia, viene richiamata dopo sei anni dal suo esilio sulle Isole dei Ciclopi e nominata a capo del Tempio di Hesinde di Vinsalt. Prende il posto di Arba da Silas.
- *Rahja 1039 dC*: Le Amazzoni riconquistano il castello di Roccaleone sotto la guida dell’Alta Regina Gilia da Kurkum.
- *Rahja 1039 dC*: L’armata imperiale riconquista la Tobria sotto la guida dell’Imperatrice Rohaja da Gareth.
- *Rahja 1039 dC*: Dopo la liberazione della Tobria, Bernfrido di Tobria viene reistituito come Duca.
- *Rahja 1039 dC*: Ayla d’Umbraforra nomina come succeditrice Bibernell Aelánbaburq ay Baburin, già maestra della Guaita del Sud, come capo della Chiesa di Rondra.
- *Praios 1040 dC*: L’armata di Helme Haffax assale Gareth, ma il Comandatore Principe viene fermato e muore durante lo scontro, le sue truppe vengono distrutte.
- *Praios 1040 dC*: Leomar dal Monte muore in battaglia durante la difesa di Gareth.
- *Travia 1040 dC*: Nel Giorno degli Eroi (4° Travia), Bibernell Aelánbaburq ay Baburin assume ufficialmente il titolo e l’ufficio di Spada delle Spade.

